

4. ANALISI DELLE AREE DI RISCHIO

L'Ateneo ha svolto, negli anni precedenti, una attività di mappatura dei processi, che è uno strumento per la rilevazione di tutte le informazioni necessarie alla riprogettazione del sistema informativo ed organizzativo dell'Ateneo. La rilevazione è stata diretta dal Coordinamento per il controllo di gestione, e comprende la realizzazione di una piattaforma di Business Process Management d'Ateneo ed ha interessato tutti i settori dell'Amministrazione centrale, le Segreterie studenti, le Biblioteche, i Dipartimenti, le Macroaree e i Centri. I processi sono stati mappati secondo lo standard Business Process Model and Notation (BPMN). La rilevazione operata ha facilitato l'individuazione dei processi chiave e dei colli di bottiglia dei singoli processi anche se successivamente la reingegnerizzazione parziale o totale dei processi è stata limitata solo ad alcuni processi. Un importante beneficio ottenuto dalla suddetta mappatura è stata la diffusione di una conoscenza dei procedimenti amministrativi e delle interazioni tra uffici, che ha introdotto una visione critica sull'effettiva efficacia/efficienza delle operazioni svolte abitualmente. Allo stato attuale la mappatura dei processi, soprattutto in relazione alla recente riorganizzazione dell'ateneo, dovrebbe essere aggiornata e completata.

La rilevazione operata è funzionale anche all'individuazione delle aree di rischio, ma non è ancora stato possibile utilizzarla pienamente a tal fine. L'individuazione delle aree di rischio, a parte quelle obbligatorie e comuni a tutte le pubbliche amministrazioni, scaturiscono dal processo di gestione del rischio. Tuttavia, l'applicazione di tale processo a tutte le attività dell'Ateneo richiederebbe tempi molto lunghi e potrebbe comportare la valutazione di attività e ambiti che per le loro caratteristiche non sono potenzialmente esposti alla corruzione. Tutto ciò premesso, al fine di pervenire ad una mappatura completa delle aree di rischio dell'Ateneo, coniugando efficienza ed efficacia, si è deciso di seguire un iter metodologico che prevede una preventiva scrematura dei processi potenzialmente esposti al rischio di corruzione attraverso l'applicazione di una tabella, denominata "Valore rischio", che consenta l'analisi dei processi stessi. La Tabella 4.1 permetterà di evidenziare gli elementi caratterizzanti il fenomeno corruttivo che, se presenti o potenzialmente presenti nei processi e nelle modalità gestionali e organizzative, potrebbero indicare una potenziale esposizione di quei processi al rischio di corruzione tale da indurre l'amministrazione a proseguire nel processo di risk assessment per indagare l'entità di tale esposizione al rischio.

Nella riunione del 12/11/2015, in cui erano presenti i dirigenti ed il Direttore Generale dell'Università degli studi di Roma "Tor Vergata", sono state individuate le seguenti aree di rischio:

- Patrimonio e gare d'appalto;
- Personale e bilancio;
- Didattica e Servizi agli studenti;
- Ricerca e terza missione;
- Sistemi operativi di gestione.

Le aree di rischio individuate corrispondono alle cinque nuove Direzioni in cui si articola l'Amministrazione Centrale dal 12 ottobre 2015 in seguito al D.D. n. 2815/2015 che le ha ritenute aree di rilevanza strategica per l'Ateneo. La recente riorganizzazione amministrativa in cui è stata applicata la rotazione dei dirigenti, come previsto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 (nota come Legge anticorruzione), e l'attuale fase di ridefinizione dei profili esecutivi non consente l'individuazione, la valutazione del rischio corruttivo e del relativo trattamento per tutte le aree di attività, intese come complessi settori di processi/procedimenti.

Per ogni processo delle menzionate "aree di rischio" sarà eseguita la valutazione della probabilità, che il rischio si realizzi ("Indici di valutazione della probabilità") e delle conseguenze che il rischio produce (impatto) per giungere alla determinazione del livello del rischio ("Indici di valutazione dell'impatto") al fine di individuare il "valore del rischio del processo", come da Allegato 5 del P.N.A.

Le scale di punteggio utilizzate varieranno da 0 a 5. Con riferimento alla probabilità il punteggio 0 segnala una situazione in cui non esiste alcuna esposizione al rischio, mentre il punteggio 5 un'esposizione a rischio "altamente probabile". Parallelamente, per l'impatto il punteggio 0 indica un impatto sostanzialmente nullo, mentre il punteggio 5 un impatto estremo. La valutazione complessiva del rischio è determinata dal prodotto probabilità × impatto, con un valore massimo di esposizione pari a 25.

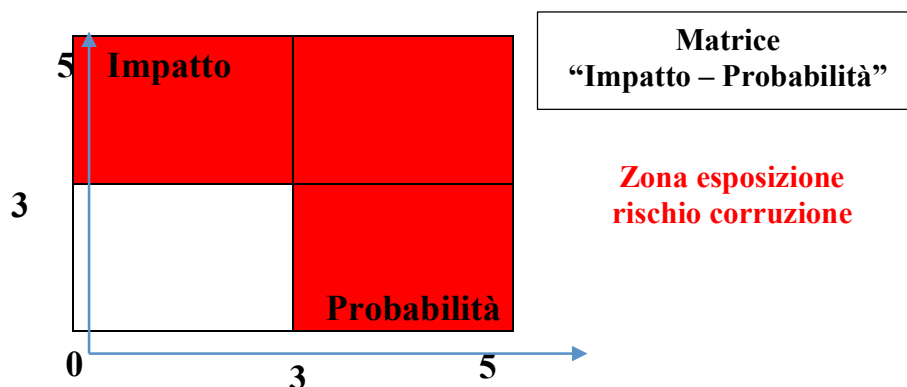


Tabella 4.1 – Valore rischio delle Macro-aree

Aree di rischio	Uffici	Processo	Indici di valutazione della probabilità (vedere Tabella 2 - Legenda)						Indici di valutazione dell'impatto (per la legenda = Tab.2)				Probabilità (media punteggi da A1-A6)	Impatto (media punteggi da B1-B6)	Valore del Rischio (media prob. × media impatto)	
			A 1	A 2	A 3	A 4	A 5	A 6	B 1	B 2	B 3	B 4				
Patrimonio e gare d'appalto																

		No	1
		Sì	5
Controlli	A6	Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
		Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
		Si, è molto efficace	2
		Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3
		Si, ma in minima parte	4
		No, il rischio rimane indifferente	5
		Indici di valutazione dell'impatto	Valore
Impatto organizzativo	B1	Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	
		fino a circa 20 %	1
		fino a circa 40 %	2
		fino a circa 60 %	3
		fino a circa 80 %	4
		fino a circa 100 %	5
Impatto economico	B2	Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della pubblica amministrazione di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della pubblica amministrazione di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	
		No	1
		Sì	5
Impatto reputazionale	B3	Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
		No	0
		Non ne abbiamo memoria	1
		Si, sulla stampa locale	2
		Si, sulla stampa nazionale	3
		Si, sulla stampa locale e nazionale	4
		Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5
Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	B4	A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
		A livello di addetto	1
		A livello di collaboratore o funzionario	2
		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3

	A livello di dirigente di ufficio generale	4
	A livello di capo dipartimento/segretario generale	5

La tabella consentirà a tutti i destinatari di procedere ad una autovalutazione delle attività e dei procedimenti individuati a rischio corruzione. Dopo il feedback delle tabelle, si potrà passare all'esame per tutti quei processi con valore di rischio ≥ 9 (Matrice "Impatto – Probabilità"), tramite la compilazione della seguente scheda "Analisi Aree di Rischio", redatta secondo la Determinazione A.N.AC. n.12/2015 "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione":

Scheda Analisi Aree di Rischio: processo (1)		NOTA
Analisi Aree Rischio	Individuazione dell'Area di Rischio (es. Area Segreterie Studenti)	
Denominazione del procedimento amministrativo	Nome del singolo procedimento amministrativo all'interno dell'Area di Rischio	
Descrizione (Oggetto e finalità) del Procedimento amministrativo	Descrizione dell'insieme delle risorse strumentali utilizzate e dei comportamenti posti in essere da persone fisiche e giuridiche ("Chi fa che cosa"); descrizione dell'oggetto del provvedimento emanato al termine del procedimento amministrativo.	
Rischi del Procedimento amministrativo	Quali sono gli ambiti e le pericolosità del procedimento a potenziale rischio corruzione. Indicare le possibili cause e i fattori alla base del rischio corruzione.	
Riferimenti normativi del procedimento amministrativo	Quali sono le Norme che disciplinano il procedimento amministrativo	
Responsabile del procedimento	Il Funzionario responsabile preposto o l'Ufficio/Ripartizione/Divisione/Direzione relativo	
Uffici coinvolti	Gli uffici competenti o interessati	
Primo ANNO		
Analisi del Procedimento Amministrativo	Analisi del Contesto Esterno ed Interno. Compilando Allegato 5 del PNA approvato con Delibera ANAC n.75/2013, così da determinare la stima della probabilità di occorrenza e dell'impatto del processo.	Analisi del Contesto esterno ed interno sezione 6.3 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015
Identificazione del rischio	Identificazione, analisi e ponderazione del rischio. Individuare le possibili attività del procedimento amministrativo che possono essere a rischio corruzione	Valutazione del rischio, sezione 6.4 della Determina n. 12 ANAC del

Individuazione delle misure di intervento	Individuare le specifiche azioni di intervento (che devono essere precise e fattibili, verificabili nella loro effettiva realizzazione) che saranno messi in atto	28/10/2015
Best Practice	Predisposizione di linee guida rivolte al personale di Ateneo per rendere note le integrazioni delle misure di prevenzione della corruzione con le misure organizzative volte alla funzionalità amministrativa. (Prima fase di Best Practice)	Pag. 8 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015
Secondo ANNO		
Reingegnerizzazione	Reingegnerizzazione del processo in un'ottica di eliminazione o limitazione dei fattori a rischio corruzione	Trattamento del rischio sezione 6.5 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015
Terzo ANNO		
Realizzazione di un Cruscotto	Realizzazione di un Cruscotto direzionale che gestisca il rischio corruzione interessando tutti i livelli organizzativi, assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione (in particolare con il ciclo di gestione della performance e i controlli interni) ed evidenziando le eventuali disfunzioni a livello organizzativo del procedimento amministrativo in esame e delle sue correlazioni con altri procedimenti amministrativi.	Processo di gestione del rischio, sezione 6.1 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015
Programmazione attività di monitoraggio	Programmazione di attività di monitoraggio con relativa tempistica e referenti del monitoraggio del procedimento amministrativo preso in esame	Monitoraggio dell'attuazione delle misure, sezione 6.6 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015

Tabella 4.2: Scheda Analisi Aree di Rischio

¹ I termini *procedimento amministrativo* e *processo ai fini della compilazione della presente tabella* sono da intendersi come sinonimi.

La scheda "Scheda Analisi Aree di Rischio" riporta nella parte iniziale, oltre ad una dettagliata descrizione del procedimento amministrativo in esame, l'individuazione delle possibili cause e dei fattori alla base del rischio, la normativa di riferimento, l'indicazione degli uffici competenti e del responsabile del procedimento

La scheda programma le fasi di analisi e valutazione dei rischi nel triennio 2016-2018 stabilendo degli obiettivi operativi annuali.

Primo anno: sarà eseguita l'analisi del contesto esterno ed interno utilizzando come strumento conoscitivo l'Allegato 5 del PNA approvato con Delibera A.N.A.C. n.75/2013 così da determinare la stima della probabilità di occorrenza e dell'impatto del procedimento amministrativo esaminato.

La scheda presenta una colonna, denominata “Note”, dove riporta i riferimenti normativi da consultare per la compilazione di ogni voce. Inoltre, sempre nel primo anno di analisi, per ogni procedimento in esame, verrà effettuata la valutazione del rischio, da intendersi quel processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificabile, analizzabile e confrontabile con gli altri rischi. al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure del trattamento del rischio.

Secondo anno: si procederà al trattamento del rischio finalizzato alla reingegnerizzazione del procedimento amministrativo in un’ottica di prevenzione, eliminazione o limitazione dei fattori di rischio.

Terzo anno: si realizzerà un cruscotto direzionale che permetterà la gestione del rischio corruzione interessando tutti i livelli organizzativi, assicurando l’integrazione con altri processi di programmazione e gestione della performance. Inoltre, saranno programmate attività di monitoraggio svolte da Referenti nominati per questo scopo.

Tuttavia, alla data di redazione del presente Piano, la riorganizzazione amministrativa è ancora in fase di perfezionamento; pertanto, durante la riunione sopra menzionata, è stato stabilito che ogni Dirigente individui per la propria Direzione, almeno due procedimenti amministrativi reputati a “elevato rischio di corruzione” da analizzare nel dettaglio, così da individuare opportune misure di prevenzione che saranno oggetto di verifica nella loro effettiva realizzazione attraverso un monitoraggio continuo. Per maggiori dettagli relativi alle Schede di Analisi di Rischio relative alle aree di rischio individuate, si rimanda all’Allegato 2.

Una ulteriore linea d’azione che verrà perseguita è il coinvolgimento di tutto il personale nella ridefinizione delle procedure. E’ fondamentale, infatti, un’ampia condivisione dell’obiettivo di fondo della lotta alla corruzione e dei valori che sono alla base del Codice di comportamento dell’amministrazione. Il coinvolgimento va assicurato: a) in termini di partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi; b) di partecipazione attiva in sede di definizione delle misure di prevenzione; c) in sede di attuazione delle misure. Inoltre, con l’implementazione della mappatura dei processi e la definizione della riorganizzazione dell’intero Ateneo, ogni anno potranno essere definiti nuovi procedimenti/processi da reingegnerizzare in coerenza dell’analisi dei rischi rispetto alla programmazione strategica di ateneo.

ALLEGATO 2

Schede di Analisi per le Aree di Rischio

Area Didattica e Servizi agli Studenti

ANALISI AREE di RISCHIO: Carriera Studente

Analisi Aree Rischio	Servizi agli Studenti	
Denominazione del procedimento amministrativo	Gestione della carriera dello studente (ad es. registrazione esami)	
Descrizione (Oggetto e finalità) del Procedimento amministrativo	Gestione delle attività relative alla carriera universitaria dello studente	
Rischi del Procedimento amministrativo	Alterazione, non veridicità o non fedele trascrizione dei dati relativi alla carriera universitaria (voti, esami, ecc.); omissione dei controlli o di denuncia; irregolarità nei controlli/valutazioni circa le tasse universitarie; irregolarità nella valutazione della documentazione amministrativa	Reati possibili: Corruzione, concussione, abuso d'ufficio, rivelazione segreto d'ufficio e falso in atto pubblico(falso ideologico e falso materiale)
Riferimenti normativi del procedimento amministrativo	Regolamento didattico	
Responsabile del procedimento	Responsabile della segreteria studenti e personale afferente	
Uffici coinvolti	Segreterie Studenti e Divisione V "Sistemi operativi di gestione"	
Primo ANNO		
Analisi del Procedimento Amministrativo	Da sviluppare attraverso una mappatura dei processi e dei vincoli normativi al fine di realizzare un'analisi dei rischi approfondita.	Analisi del Contesto esterno ed interno sezione 6.3 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015
Identificazione del rischio	Definizione precisa dei rischi su tutti gli step del procedimento amministrativo ed individuazione delle contromisure necessarie	Valutazione del rischio, sezione 6.4 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015
Individuazione delle misure di intervento	Scelta delle migliori contromisure realizzabili e pianificazione della realizzazione anche attraverso piani di formazione mirati	
Best Practice	Individuazione delle best practice, formalizzazione e comunicazione (Trasparenza; Codice di Comportamento)	Pag. 8 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015
Secondo ANNO		
Reingegnerizzazione	Realizzazione della reingegnerizzazione delle procedure ed introduzione misure di sensibilizzazione e partecipazione	Trattamento del rischio sezione 6.5 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015

Terzo ANNO		
Realizzazione di un Cruscotto	Messa a regime e definizione di un processo trasparente che prevede momenti di efficace coinvolgimento degli stakeholder	Processo di gestione del rischio, sezione 6.1 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015
Programmazione attività di monitoraggio	Monitoraggio continuo delle procedure e revisione delle procedure secondo il modello PDCA	Monitoraggio dell'attuazione delle misure, sezione 6.6 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015

ANALISI AREE di RISCHIO: RILASCIO PERGAMENA

Analisi Aree Rischio	Servizi agli Studenti	
Denominazione del procedimento amministrativo	Rilascio pergamene	
Descrizione (Oggetto e finalità) del Procedimento amministrativo	Gestione delle attività relative al processo di rilascio delle pergamene ai neolaureati	
Rischi del Procedimento amministrativo	Rilascio di pergamena falsa o senza le autorizzazioni necessarie	Reati possibili: Corruzione, concussione, abuso d'ufficio e falso in atto pubblico(ideologico e materiale)
Riferimenti normativi del procedimento amministrativo	Regolamento d'Ateneo	
Responsabile del procedimento	Responsabile Progettazione grafica e rilascio pergamene	
Uffici coinvolti	Progettazione grafica e rilascio pergamene, Segreteria Studenti e Divisione V "Sistemi operativi di gestione"	
Primo ANNO		
Analisi del Procedimento Amministrativo	Da sviluppare attraverso una mappatura dei processi e dei vincoli normativi al fine di realizzare un'analisi dei rischi approfondita.	Analisi del Contesto esterno ed interno sezione 6.3 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015
Identificazione del rischio	Definizione precisa dei rischi su tutti gli step del procedimento amministrativo ed individuazione delle contromisure necessarie	Valutazione del rischio, sezione 6.4 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015
Individuazione delle misure di intervento	Scelta delle migliori contromisure realizzabili e pianificazione della realizzazione anche attraverso piani di formazione mirati	

Best Practice	Individuazione delle best practice, formalizzazione e comunicazione (Trasparenza; Codice di Comportamento)	Pag. 8 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015
Secondo ANNO		
Reingegnerizzazione	Realizzazione della reingegnerizzazione delle procedure ed introduzione misure di sensibilizzazione e partecipazione	Trattamento del rischio sezione 6.5 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015
Terzo ANNO		
Realizzazione di un Cruscotto	Messa a regime del processo	Processo di gestione del rischio, sezione 6.1 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015
Programmazione attività di monitoraggio	Monitoraggio continuo delle procedure e revisione delle procedure secondo il modello PDCA	Monitoraggio dell'attuazione delle misure, sezione 6.6 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015

Area di Ricerca e Terza Missione e Sistemi operativi di Gestione

ANALISI AREE di RISCHIO: Conto Terzi

Analisi Aree Rischio	Contratti in conto terzi
Denominazione del procedimento amministrativo	Procedura di verifica amministrativa/contabile posta in essere dall'Ateneo per la verifica dei contratti in conto terzi che prevedono a valle della commessa ottenuta da terzi un successivo affidamento da parte del Dipartimento beneficiario del finanziamento a prestatori di servizi esterni.
Descrizione (Oggetto e finalità) del Procedimento amministrativo	Verifica da parte delle Direzioni dei Dipartimenti e del preposto Ufficio dell'Amministrazione centrale delle rendicontazioni acquisite riguardanti detti contratti conto terzi per la regolarità giuridica e contabile
Rischi del Procedimento amministrativo	Alterazione delle procedure fissate dal Regolamento Conto Terzi e dal Regolamento di Ateneo sull'attività negoziale prodotte da assunzioni decisionali di natura discrezionale in ordine alle modalità di svolgimento, stipula e rendicontazione dei contratti.

Riferimenti normativi del procedimento amministrativo	Legge 240/2010, Decreti attuativi, decreti ministeriali, circolari ministeriale e regolamento di ateneo in materia di verifica della rendicontazione dei conto terzi nonché il Codice degli appalti e il Regolamento di Ateneo sull'attività negoziale.	
Responsabile del procedimento	Responsabile Direzione II Ufficio Fundraising, conto terzi e convenzioni di servizi	
Uffici coinvolti	Direttore Direzione II, Direzione II, Dipartimenti, Commissione di Ateneo Audit	
Primo ANNO		
Analisi del Procedimento Amministrativo	Analisi del contesto normativo di riferimento anche con riferimento alla normativa nazionale e a quella regolamentare di ateneo.	Analisi del Contesto esterno ed interno sezione 6.3 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015
Identificazione del rischio	Identificazione di possibili fenomeni distorsivi nella corretta applicazione delle norme che regolano le modalità di acquisizione/sub affidamento delle commesse e di svolgimento delle medesime secondo le norme fissate dai Regolamenti in vigore	Valutazione del rischio, sezione 6.4 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015
Individuazione delle misure di intervento	Previsione di una periodica rotazione degli operatori economici affidatari di parte delle prestazioni contrattuali derivanti dal conto terzi.	
Best Practice	Predisposizione di linee guida rivolte al personale universitario coinvolto nel procedimento (Direttori e Segretari di Dipartimento, Ricercatori, personale amministrativo).	Pag. 8 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015
Secondo ANNO		
Reingegnerizzazione	Reingegnerizzazione del processo in un ottica di verifica delle condizioni in Ateneo tale da prevedere l'eliminazione di condizioni di ingiustificato affidamento ai medesimi operatori economici delle attività prestazionali affidate dal contratto c/terzi alle strutture universitarie e poi ribaltate su terzi, senza il dovuto confronto competitivo.	Trattamento del rischio sezione 6.5 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015
Terzo ANNO		

Realizzazione di un Cruscotto	Realizzazione di un controllo direzionale che renda trasparenti, anche utilizzando i canali di comunicazione interne quali il sito di ateneo e dei dipartimenti, tutte le fasi del procedimento e tale da coinvolgere sia i soggetti parte del processo medesimo che le società erogatrici esterne fornitrici del finanziamento.	Processo di gestione del rischio, sezione 6.1 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015
Programmazione attività di monitoraggio	Attività di monitoraggio almeno semestrale sui risultati rilevati delle misure intraprese rispetto ai risultati attesi.	Monitoraggio dell'attuazione delle misure, sezione 6.6 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015

Area Ricerca e Terza missione

ANALISI AREE di RISCHIO: Ricerca Nazionale

Analisi Aree Rischio	Area Ricerca Nazionale
Denominazione del procedimento amministrativo	Procedura di audit posta in essere dall'Ateneo per la verifica dei progetti PRIN FIRB
Descrizione (Oggetto e finalità) del Procedimento amministrativo	Verifica da parte della Commissione di Ateneo delle rendicontazioni poste in essere dai Dipartimenti dei progetti al fine del rilascio della necessaria attestazione di conformità
Rischi del Procedimento amministrativo	Alterazione delle regole fissate dai bandi eventualmente causate da assunzioni decisionali di natura discrezionale in ordine alle modalità di verifica delle rendicontazioni
Riferimenti normativi del procedimento amministrativo	Legge 240/2010, Decreti attuativi, decreti ministeriali, circolari ministeriale e regolamento di ateneo in materia di verifica della rendicontazione dei progetti
Responsabile del procedimento	Responsabile Divisione I Direzione II

Uffici coinvolti	Responsabile Divisione I Direzione II, Dipartimenti, Commissione di Ateneo Audit	
Primo ANNO		
Analisi del Procedimento Amministrativo	Analisi del contesto normativo di riferimento anche con riferimento alla normativa nazionale e a quella regolamentare di ateneo con riguardo alle modalità di spesa per le prestazioni professionali e per l'acquisto di beni e servizi.	Analisi del Contesto esterno ed interno sezione 6.3 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015
Identificazione del rischio	Identificazione di possibili fenomeni distorsivi nella corretta applicazione delle norme che regolano le modalità di spesa per le prestazioni professionali e per l'acquisto di beni e servizi eventualmente non resi evidenti nella fase di rendicontazione	Valutazione del rischio, sezione 6.4 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015
Individuazione delle misure di intervento	Prevedere una periodica rotazione del personale universitario addetto alla verifica della rendicontazione dei progetti o, in subordine, affidare a società specializzate nel settore detta attività	
Best Practice	Predisposizione di linee guida rivolte al personale universitario coinvolto nel procedimento (Ripartizione Ricerca, Direttori e Segretari di Dipartimento, Ricercatori e membri della Commissione di Ateneo) per rendere note le idonee misure comportamentali ai fini dell'adozione delle misure di prevenzione della corruzione connesse al procedimento.	Pag. 8 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015
Secondo ANNO		
Reingegnerizzazione	Reingegnerizzazione del processo in un ottica di verifica delle condizioni in Ateneo tale da prevedere l'eliminazione dell'attività della Commissione e conseguente affidamento a soggetti terzi delle attività di audit al fine di ridurre al minimo i fattori a rischio corruzione.	Trattamento del rischio sezione 6.5 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015
Terzo ANNO		

Realizzazione di un Cruscotto	Realizzazione di un controllo direzionale che renda trasparenti, anche utilizzando i canali di comunicazione interne quali il sito di ateneo, tutte le fasi del procedimento e tale da coinvolgere sia i soggetti parte del processo medesimo che le amministrazioni esterne fornitrici del finanziamento.	Processo di gestione del rischio, sezione 6.1 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015
Programmazione attività di monitoraggio	Attività di monitoraggio almeno semestrale sui risultati rilevati delle misure intraprese rispetto ai risultati attesi.	Monitoraggio dell'attuazione delle misure, sezione 6.6 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015

Area Personale e bilancio

ANALISI AREE di RISCHIO: Stipendi

Analisi Aree Rischio	Stipendi personale dirigente, docente e ricercatore, non docente	
Denominazione del procedimento amministrativo	Liquidazione delle competenze mensili fisse ed accessorie del personale di ruolo e a tempo determinato	
Descrizione (Oggetto e finalità) del Procedimento amministrativo	Determinazione delle ritenute da effettuare e degli importi netti da corrispondere al personale dell'ateneo	
Rischi del Procedimento amministrativo	Erogazione volontaria di emolumenti non dovuti al personale	
Riferimenti normativi del procedimento amministrativo	Legge 240/2010, C.C.N.L. 2006/2009 e T.U.I.R.	
Responsabile del procedimento	Responsabile Divisione II Direzione III	
Uffici coinvolti	Divisione II Direzione III	
Primo ANNO		
Analisi del Procedimento Amministrativo	Analisi per l'elaborazione di una migliore procedura per il controllo automatico delle liquidazioni mensili	Analisi del Contesto esterno ed interno sezione 6.3 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015

Identificazione del rischio	Identificazione di possibili fenomeni distorsivi nella corretta applicazione delle norme che regolano le modalità di determinazione delle competenze mensili spettanti	Valutazione del rischio, sezione 6.4 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015
Individuazione delle misure di intervento	Analisi per la realizzazione di una serie di interventi a livello informatico che consentano la verifica delle liquidazioni anche con la comparazione ai mesi precedenti o ai risultati di calcolo parallelo	
Best Practice	Predisposizione di note operative interne alla Divisione utili alla omogenea applicazione dei processi amministrativo-contabili	Pag. 8 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015
Secondo ANNO		
Reingegnerizzazione	Realizzazione di una serie di interventi sul sistema informatico che consentano la verifica della corretta liquidazione delle competenze mensili	Trattamento del rischio sezione 6.5 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015
Terzo ANNO		
Realizzazione di un Cruscotto	Realizzazione di un procedimento che renda visibile le differenze retributive nell'anno per consentire una maggiore trasparenza delle dinamiche retributive ai responsabili delle ripartizioni o per eventuali controlli esterni	Processo di gestione del rischio, sezione 6.1 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015
Programmazione attività di monitoraggio	Analisi aree di rischio a cura del Responsabile della Divisione 2 Amministrazione del personale della Divisione III Personale e bilancio	Monitoraggio dell'attuazione delle misure, sezione 6.6 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015

Area Patrimonio e gare d'appalto

ANALISI AREE di RISCHIO: Contratti pubblici

Analisi Aree Rischio	Contratti pubblici (ex Affidamento di lavori, servizi e forniture)
-----------------------------	--

Denominazione del procedimento amministrativo	Fase di verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto
Descrizione (Oggetto e finalità) del Procedimento amministrativo	In questa fase i processi rilevanti sono, la verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto, l'effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni, la formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva e la stipula del contratto. Con la trasmissione dei verbali di aggiudicazione da parte della Commissione di gara si dà avvio al procedimento di verifica dei requisiti di legge ai fini della stipula contrattuale. Gli uffici coinvolti sono il RP e l'ufficio amministrativo che procede materialmente alle verifiche ed alle comunicazioni di cui all'art. 79 del D.Lgs. 163/2006. Gli organi di governo deliberano, sulla base della documentazione trasmessa dagli uffici amministrativi, ed ognuno per quanto di propria competenza, l'aggiudicazione definitiva ed autorizzano la stipula del contratto. Il contratto viene sottoscritto dai soggetti all'uopo autorizzati (Rettore, Direttore Generale e Dirigenti/ funzionari degli uffici interessati)
Rischi del Procedimento amministrativo	Possibile alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti, i contenuti delle verifiche potrebbero essere alterati per escludere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria. Possibile violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.
Riferimenti normativi del procedimento amministrativo	D.Lgs. 163/2006 e smi, DPR 207/2010, determine ANAC, Legge 241/90, normativa vigente in materia di contabilità pubblica e tutte le norme connesse alle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture.
Responsabile del procedimento	Il Dirigente/Funziionario responsabile preposto
Uffici coinvolti	Direzione IV
Primo ANNO	
Analisi del Procedimento Amministrativo	Analisi del Contesto Esterno ed Interno. Compilando Allegato 5 del PNA approvato con Delibera ANAC n.75/2013, così da determinare la stima della probabilità di occorrenza e dell'impatto del processo.

Identificazione del rischio	<p>Possibile alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti, i contenuti delle verifiche potrebbero essere alterati per escludere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria.</p> <p>Possibile violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.</p>
Individuazione delle misure di intervento	<p>Check list di controllo sul rispetto degli adempimenti e formalità di comunicazione previsti dal Codice. Formalizzazione da parte dei funzionari e dirigenti che rivestono la qualifica di RP di una dichiarazione attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria e con la seconda classificata, avendo riguardo anche a possibili collegamenti soggettivi e/o di parentela con i componenti dei relativi organi amministrativi e societari, con riferimento agli ultimi 5 anni. Invio del un report periodico sulle procedure di gara espletate sul sito della stazione appaltante agli uffici di controllo interno di gestione.</p>
Best Practice	<p>Predisposizione di linee guida rivolte al personale di Ateneo per rendere note le integrazioni delle misure di prevenzione della corruzione con le misure organizzative volte alla funzionalità amministrativa. (Prima fase di Best Practice)</p>
Secondo ANNO	
Reingegnerizzazione	<p>Reingegnerizzazione del processo in una ottica di eliminazione o limitare dei fattori a rischio corruzione</p>
Terzo ANNO	
Realizzazione di un Cruscotto	<p>Realizzazione di un Cruscotto direzionale che gestisca il rischio corruzione interessando tutti i livelli organizzativi, assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione (in particolare con il ciclo di gestione della performance e i controlli interni) ed evidenziando le eventuali disfunzioni a livello organizzativo del procedimento amministrativo in esame e delle sue correlazioni con altri procedimenti amministrativi.</p>
Programmazione attività di monitoraggio	<p>Programmazione di attività di monitoraggio con relativa tempistica e referenti del monitoraggio del procedimento amministrativo preso in esame</p>

ANALISI AREE di RISCHIO: Contratti Pubblici 2

Analisi Aree Rischio	Contratti pubblici (ex Affidamento di lavori, servizi e forniture)
Denominazione del procedimento tecnico amministrativo	Esecuzione e rendicontazione del contratto
Descrizione (Oggetto e finalità) del Procedimento tecnico amministrativo	Attività del RUP, della Direzione lavori, del Direttore dell'Esecuzione, del Coordinamento della Sicurezza nei cantieri, del collaudo relativi agli appalti aggiudicati e stipulati dall'Amministrazione.
Rischi del Procedimento tecnico amministrativo	Approvazione delle modifiche del contratto originario; autorizzazione al subappalto; ammissione delle varianti; verifiche in corso di esecuzione; verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) o Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI); apposizione di riserve; gestione delle controversie; effettuazione di pagamenti in corso di esecuzione, l'attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti; il rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici o la mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera.
Riferimenti normativi del procedimento tecnico amministrativo	D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.; D.P.R. 207/2010 e s.m.i.; D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.; Determine ANAC; tutte le norme di Legge connesse all'esecuzione e rendicontazione del contratto.
Responsabile del procedimento	Il Dirigente/Funziario responsabile incaricato.
Uffici coinvolti	Direzione IV
Primo ANNO	
Analisi del Procedimento Amministrativo	Analisi del Contesto Esterno ed Interno. Compilando Allegato 5 del PNA approvato con Delibera ANAC n.75/2013, così da determinare la stima della probabilità di occorrenza e dell'impatto del processo.
Identificazione del rischio	Approvazione delle modifiche del contratto originario; autorizzazione al subappalto; ammissione delle varianti; verifiche in corso di esecuzione; verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) o Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI); apposizione di riserve; gestione delle controversie; effettuazione di pagamenti in corso di esecuzione, l'attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti; il rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici o la mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera.

<p>Individuazione delle misure di intervento</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Check list relativa alla verifica dei tempi di esecuzione, da effettuarsi con cadenza prestabilita e trasmissione al RPC e agli uffici di controllo interno al fine di attivare specifiche misure di intervento in caso di eccessivo allungamento dei tempi rispetto al cronoprogramma. • Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo. • Fermi restando gli adempimenti formali previsti dalla normativa, previsione di una certificazione con valore interno, da inviarsi al RPC da parte del RP, che espliciti l'istruttoria interna condotta sulla legittimità della variante e sugli impatti economici e contrattuali della stessa (in particolare con riguardo alla congruità dei costi e tempi di esecuzione aggiuntivi, delle modifiche delle condizioni contrattuali, tempestività del processo di redazione ed approvazione della variante). • Verifica del corretto assolvimento dell'obbligo di trasmissione all'ANAC delle varianti. • Definizione di un adeguato flusso di comunicazioni al fine di consentire al RP ed al RPC di avere tempestiva conoscenza dell'osservanza degli adempimenti in materia di subappalto. • In caso di subappalto, ove si tratti di società schermate da persone giuridiche estere o fiduciarie, obbligo di effettuare adeguate verifiche per identificare il titolare effettivo dell'impresa subappaltatrice in sede di autorizzazione del subappalto. • Per opere di importo rilevante, pubblicazione online di rapporti periodici che sintetizzino, in modo chiaro ed intellegibile, l'andamento del contratto rispetto a tempi, costi e modalità preventivate in modo da favorire la più ampia informazione possibile. • Pubblicazione, contestualmente alla loro adozione e almeno per tutta la durata del contratto, dei provvedimenti di adozione delle varianti. • Fermo restando l'obbligo di oscurare i dati personali, relativi al segreto industriale o commerciale, pubblicazione degli accordi bonari e delle transazioni.
<p>Best Practice</p>	<p>Predisposizione di linee guida rivolte al personale di Ateneo per rendere note le integrazioni delle misure di prevenzione della corruzione con le misure organizzative volte alla funzionalità amministrativa. (Prima fase di Best Practice)</p>
<p>Secondo ANNO</p>	
<p>Reingegnerizzazione</p>	<p>Reingegnerizzazione del processo in un'ottica di eliminazione o limitazione dei fattori a rischio corruzione</p>
<p>Terzo ANNO</p>	
<p>Realizzazione di un Cruscotto</p>	<p>Realizzazione di un Cruscotto direzionale che gestisca il rischio corruzione interessando tutti i livelli organizzativi, assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione (in particolare con il ciclo di gestione della performance e i controlli interni) ed evidenziando le eventuali disfunzioni a livello organizzativo del procedimento amministrativo in esame e delle sue correlazioni con altri procedimenti amministrativi.</p>

Programmazione attività di monitoraggio	Programmazione di attività di monitoraggio con relativa tempistica e referenti del monitoraggio del procedimento amministrativo preso in esame
--	--